

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre . . . 3.250
Un trimestre . . . 1.700

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bravi gli Amici di Pisa che difonderanno domani oltre 27.000 copie dell'Unità, pari a quelle del 14 ottobre!

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 249

SABATO 20 OTTOBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

GULLO ESPRIME ALLA CAMERA UN ELEVATO ATTO DI ACCUSA CONTRO SCSELBA

La maggioranza separi le sue responsabilità da quelle dei complici della banda Giuliano!

Perché nessun provvedimento venne preso contro Messina, Verdiani e Luca? - Dove è finita la denuncia di Montalbano? - Le complicità tra autorità e banditi costarono la vita a decine di agenti e carabinieri - Anche Perrone Capano attacca la politica d.c.

Questione morale

Le gravi risultanze, emerse al processo di Viterbo e che hanno turbato così profondamente l'opinione pubblica, sono state portate dai relatori dell'Opposizione, in uno dei più elevati e drammatici dibattiti che si ricordano sul bilancio degli Interni. Aveva aperto la questione giovedì l'on. Bassola, la sua fu una requisitoria implacabile, che fece rivivere dinanzi alla Camera, non per uno o due momenti dolorosi e tragici della storia del banditismo siciliano. Dall'analisi stringente, la collusione tra i dirigenti della polizia in Sicilia e il banditismo emerse in modo schiacciante, le responsabilità del ministro degli Interni risultarono fissate senza ambiguità. Scelba all'inizio tentò di reagire accompagnato dai vuoti clamori della sua maggioranza, poi, stretto nell'accusa, tacque, ieri, in un'assemblea attenta e commossa, la questione è stata riproposta e conclusa da Gullò. Dall'enumerazione dei fatti, dall'ampio complesso delle vicende e dell'omertà, Gullò ha districato, con un'eloquio lucido e appassionato, quattro domande precise a Scelba: sul comportamento dell'ispettore di polizia Messina, sulla condotta di Verdiani, sul comportamento di Perrone Capano, sulle responsabilità e sulla condotta del ministro degli Interni. La stessa maggioranza è stata incatenata all'argomentazione, Scelba non ha tentato di reagire.

Anche ieri il dibattito sulla politica interna, che ha occupato bene le sedute alla Camera, ha avuto momenti appassionati e si è sviluppato in modo nettamente sfavorevole al governo e al ministro Scelba in particolare. Nella mattinata, malgrado non abbia parlato nessun deputato di sinistra, i vari oratori intervenuti nella discussione hanno fornito un quadro abbastanza sintomatico della politica governativa. Per primo ha parlato ALMARANTE (MSI), il quale, dopo aver lamentato le "persecuzioni antifasciste" di Scelba, ha dimostrato come, grazie all'attività del ministro dell'Interno, il Movimento sociale si sia rafforzato e ha riconosciuto che molti dei suoi dirigenti sono stati passati perché sono profondamente insoddisfatti del regime instaurato in Italia dalla D.C.

Il secondo oratore è stato il repubblicano AMADEO; ma neanche da questo fedelissimo di Scelba il governo ha ottenuto un risultato. Il deputato socialista del gruppo del PRI ha infatti lamentato l'insufficienza degli stanziamenti per le erogazioni di carattere assistenziale e non ha insistito sulle popolazioni colpite da calamità e ha denunciato la mancata approvazione delle norme che dovrebbero consentire la costituzione dell'ordinamento regionale delle leggi riguardanti i poteri della polizia e la libertà dei cittadini, dimenticando che il suo partito è in carica.

Dopo un insignificante discorso del d.c. MONTINI, il deputato liberale PERRONE CAPANO ha mosso un attacco efficace alla politica interna del governo, accusando la D.C. di mirare alla completa clericalizzazione del potere pubblico. L'invadenza soprattutto del partito di maggioranza, ha affermato l'oratore, provoca lo sconvolgimento delle istituzioni e il rafforzamento del neo-fascismo perché molti sono indotti a credere in buona fede che la democrazia si identifichi con il regime democristiano. Per poter realizzare questa politica il governo ha trascurato finora di varare le leggi costituzionali, ha rifiutato di convocare il Consiglio superiore della magistratura, una legge sindacale veramente democratica, e ha rifiutato di varare la legge sulla libertà di stampa. A queste leggi il governo ha preferito la difesa civile. Perrone Capano ha quindi denunciato con vigore gli inneggiamenti del partito di maggioranza non solo contro le amministrazioni comunali di sinistra ma anche contro quelle liberali, il dilagare dell'affarismo e del clientelismo, il malaffare, i comitati d'ordine, i comitati d'ordine, i comitati d'ordine, i comitati d'ordine.

La tremenda alluvione che ha sconvolto le regioni dell'Italia meridionale ha assunto ormai le proporzioni di una grande sciagura nazionale. Terribili le notizie che continuano a pervenire dalla Sicilia, dalla Sardegna e dalla Calabria; basti pensare che il numero delle vittime ha superato la trentina (l'ultima viene segnalata da un piccolo centro della Calabria), che l'economia della Calabria è in via di sconvolta, migliaia di ettari di vigneti, uliveti, agrumeti sono andati distrutti, la viabilità di intere zone è scomparsa mentre centinaia di famiglie di rifugiati di paesi, isolati dall'alluvione, si trovano senza un tetto, senza acqua, senza luce.

Di fronte a questa serie impressionante di disastri, lanciano disperati appelli e invocano l'aiuto delle autorità, il governo ha dimostrato di non sapere controllare la gravissima situazione. Esso non ha saputo fare altro che convocare il Consiglio dei ministri per stanziare due miliardi di lire sulla carta e non ha trovato di meglio che mobilitare i ministri e i 38 sottosegretari i quali, stando ai comunicati governativi, si recheranno nelle zone colpite dai nubifragi.

Un'agenzia annuncia che il Presidente Einaudi visiterà le popolazioni colpite dal flagello.

La situazione in Egitto
Il CAIRO, 19. — Altri due soldati egiziani sono caduti sotto il piombo degli imperialisti israeliani. Il governatore di Ismailia ha annunciato che i loro corpi sono stati rinvenuti sulla strada che collega Suez ad Ismailia. L'occasione è stata per il governatore di esprimere una nota di protesta per l'aggressione britannica nella zona del Canale. L'ambasciatore ha consegnato, da parte sua, una nota pro-

FERMIAMO LA MANO AI PREDONI IMPERIALISTI!

Gravi rivelazioni sui piani di invasione del Medio Oriente

Gli imperialisti occidentali si preparano ad occupare militarmente il Medio Oriente contro la sua stessa volontà. Questa è la rivelazione fatta ieri dal corrispondente dal Cairo del «Giornale d'Italia» Athos Cataro, sulle gravissime decisioni prese dagli atlantici alla recente conferenza di Ankara e che dimostrano ancora una volta che essi non intendono rispettare nulla pur di attuare i loro piani aggressivi contro l'Unione Sovietica.

Si è testualmente Athos Cataro che «in caso di guerra, la difesa mediterranea obbligherà l'Inghilterra ad occupare l'Egitto, mentre l'Unione Sovietica occuperebbe Israele e la Francia potrebbe prendere il Libano e la Siria».

Questo progetto corrisponde esattamente alle proposte che erano state presentate all'Egitto e agli altri paesi per il patto militare del Medio Oriente.

Un significativo titolo del «Giornale d'Italia» recita: «La forza britannica assicurerebbe l'ordine innanzi per loro conto la protezione dei sudditi e dei beni britannici ovunque essi si trovino in pericolo»; il che significa che gli inglesi minacciano apertamente di intervenire in tutto il territorio egiziano.

LA CATASTROFE SI E' INGIGANTITA PER IL RIFIUTO DEL GOVERNO AL PIANO DEL LAVORO

33 morti, interi paesi isolati, miliardi di lire di danni per l'alluvione che flagella il Mezzogiorno e le isole

Ponti abbattuti e nuovi crolli - Gravi epidemie di tifo per la mancanza dell'acqua - Diecimila ettari allagati nella piana di Catania - Un treno con 150 passeggeri bloccato per tre giorni è stato rifornito per via aerea - Einaudi visiterà le zone colpite

La C.G.I.L. in favore degli alluvionati
Il Comitato direttivo della C.G.I.L. a conoscenza della grave situazione determinata in Sicilia, in Sardegna e Calabria, a seguito della recente alluvione, ha deciso di organizzare un comitato di solidarietà a tutti i danneggiati; si levano i suoi appelli a favore delle vittime e della fraterna solidarietà a tutti i danneggiati; si levano i suoi appelli a favore delle vittime e della fraterna solidarietà a tutti i danneggiati; si levano i suoi appelli a favore delle vittime e della fraterna solidarietà a tutti i danneggiati.

La tragedia situazione delle popolazioni sarde
DAL NOSTRO CORISPONDENTE CAGLIARI, 19. — Lo spettacolo desolato del Sarrabus devastato dall'alluvione, ieri, al momento della costruzione di un canale sarrabusino, un razionale rimboscamento avrebbe scongiurato.

La tragedia situazione delle popolazioni sarde
DAL NOSTRO CORISPONDENTE CAGLIARI, 19. — Lo spettacolo desolato del Sarrabus devastato dall'alluvione, ieri, al momento della costruzione di un canale sarrabusino, un razionale rimboscamento avrebbe scongiurato.

LE RICHIESTE DEL DIRETTIVO DELLA C. G. I. L.

Aumentare le retribuzioni del 15 per 100 riducendo i profitti ed elevando la produzione

Condizioni drammatiche della mano d'opera femminile e giovanile - Lotta contro la disoccupazione e per il riscatto del Mezzogiorno - Scandalose violazioni dei contratti di lavoro

Si sono conosciuti i lavori del Comitato Direttivo della C.G.I.L. che hanno avuto al centro del dibattito la lotta per il aumento salariale. Al dibattito ha partecipato il segretario della Camera del Lavoro del centro capoluoghi di regione e dei segretari responsabili delle Federazioni Nazionali di categoria. Ai termini dell'interessante e analitico dibattito nel quale sono intervenuti anche i compagni Santi e Bissini, è stata approvata una importante risoluzione.

La risoluzione
La risoluzione riafferma l'esigenza di ottenere un aumento percentuale delle retribuzioni in una misura adeguata al costo della vita e al costo di produzione.

La risoluzione
La risoluzione riafferma l'esigenza di ottenere un aumento percentuale delle retribuzioni in una misura adeguata al costo della vita e al costo di produzione.

Il dito nell'occhio

Similitudini
Sempre nella propria autobiografia Einaudi Peron abbozza definitivamente il suo punto di vista sul problema della disoccupazione.

Il fesso del giorno
Non c'è da meravigliarsi se i tordi dell'Inghilterra si danno nodi e altri in una Europa precipitata in meno di quaranta anni dal dominio del mondo a oggetto di contesa tra due continenti, in una Europa impoverita e smidollata, di debole e pericolante democrazia.

Il fesso del giorno
Non c'è da meravigliarsi se i tordi dell'Inghilterra si danno nodi e altri in una Europa precipitata in meno di quaranta anni dal dominio del mondo a oggetto di contesa tra due continenti, in una Europa impoverita e smidollata, di debole e pericolante democrazia.